

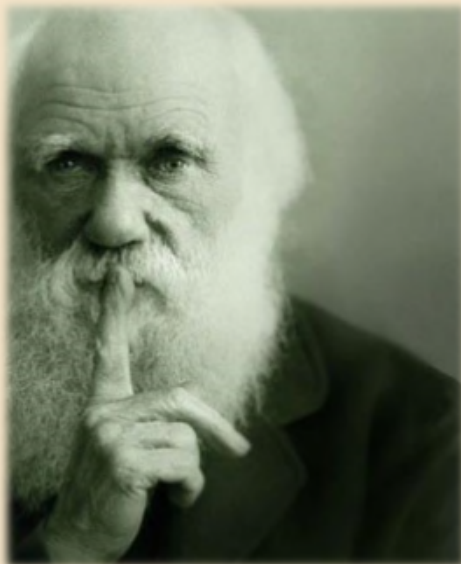
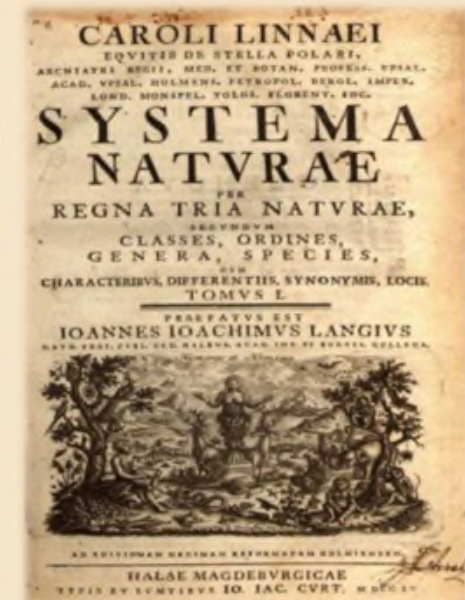


# CONVEGNO NAZIONALE LONATO (BS)

## I suini nel mondo

*Vincenzo di Nuzzo, 22 ottobre 2017*

Il maiale domestico (*Sus scrofa domesticus*) discende da un'unica specie: il cinghiale eurasiatico. (Linneo, 1758)



Darwin (1868): due principali specie di maiale domestico (*europeo e asiatico*), entrambi derivati dal cinghiale (*Sus scrofa*).

*La domesticazione sarebbe avvenuta, in maniera indipendente, in varie aree comprese tra Europa e Vicino Oriente, in tempi naturalmente diversi.*



Per tale ragione alla base dell'attuale maiale domestico vi è un ampio numero di differenti specie di cinghiale euroasiatico.

*Clutton-Brock*: circa 25 principali sottospecie di cinghiale conosciute tra l'Inghilterra del sud ed il Marocco ad ovest e tra il Giappone e la Nuova Guinea ad est.



***Sus Scrofa***

- |                         |                         |
|-------------------------|-------------------------|
| 1. <i>castilianus</i>   | 21. <i>andamanensis</i> |
| 2. <i>barbarus</i>      | 22. <i>nicobaricus</i>  |
| 3. <i>meridionalis</i>  | 23. <i>jubatus</i>      |
| 4. <i>maiori</i>        | 24. <i>vittatus</i>     |
| 5. <i>reiseri</i>       | 25. <i>floresignus</i>  |
| 6. <i>scrofa</i>        | 26. <i>timoremis</i>    |
| 7. <i>falzfeini</i>     | 27. <i>papuensis</i>    |
| 8. <i>attila</i>        |                         |
| 9. <i>libycus</i>       |                         |
| 10. <i>sennaarensis</i> |                         |
| 11. <i>nigripes</i>     |                         |
| 12. <i>raddeanus</i>    |                         |
| 13. <i>ussuricus</i>    |                         |
| 14. <i>coreanus</i>     |                         |
| 15. <i>leucomystax</i>  |                         |
| 16. <i>moupinensis</i>  |                         |
| 17. <i>chirodontus</i>  |                         |
| 18. <i>riukinaus</i>    |                         |
| 19. <i>taivanus</i>     |                         |
| 20. <i>cristatus</i>    |                         |



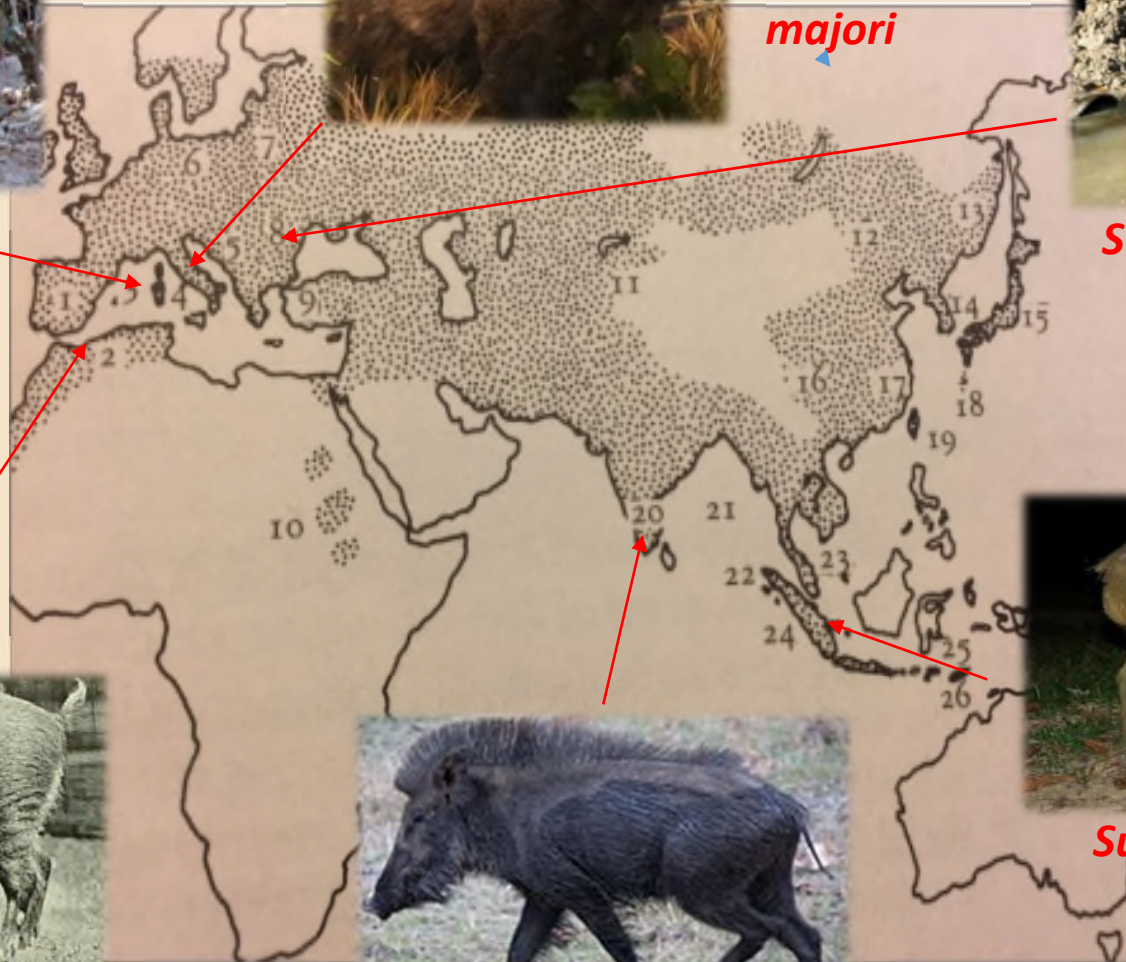
*Sus scrofa meridionalis*



*Sus scrofa majori*



*Sus scrofa attila*



*Sus scrofa algira / barbarus / sahariensis*



*Scrofa cristatus*



*Sus scrofa vittatus*

*I primi casi di domesticazione sarebbero stati registrati tra l'8.000 e il 6.000 a.C.*



Fenomeno socioeconomico, prima ancora che biologico - legato alla sedentarizzazione dell'uomo.

*Fino a quando gli uomini sono stati nomadi, i maiali sono rimasti selvatici. Essendo incapaci di transumare vennero addomesticati dopo le pecore, le capre e alcuni ruminanti come le renne e gli zebù. (Pastoreau)*

Cane	10.000 a.C.	Asia sudoccidentale, Cina, Nordamerica
Pecora	8.000 a.C.	Asia sudoccidentale
Capra	8.000 a.C.	Asia sudoccidentale
<b>Maiale</b>	<b>8.000 a.C.</b>	<b>Asia sudoccidentale, Medio Oriente</b>
Bue	6.000 a.C.	Asia sudoccidentale, India, Nord Africa
Cavallo	4.000 a.C.	Ucraina
Asino	4.000 a.C.	Egitto
Bufalo asiatico	4.000 a.C.	Cina (?)
Lama, alpaca	3.500 a.C.	Ande
Cammello	2.500 a.C.	Asia Centrale
Dromedario	2.500 a.C.	Arabia

*Dunque il maiale non è il più antico amico dell'uomo: l'hanno preceduto il cane, gli ovini, i caprini e certi bovini (secondo una cronologia che suscita ancora molte controversie).*



*Tuttavia è uno degli animali il cui allevamento si è diffuso più velocemente e abbondantemente fin dalla comparsa dell'agricoltura.*



✓ straordinaria prolificità, crescono rapidamente e realizzano il massimo del rapporto fra investimento e resa;

✓ soprattutto, sono onnivori: vale a dire non sottraevano alcun tipo di risorsa importante agli umani. Allo stato brado :

- sfruttavano i prodotti di aree boschive che gli umani non mangiavano
- non interferivano con le aree riservate agli erbivori.



*Pascolo dei porci,  
 Biblioteca Nazionale di Parigi*

Capacità di “riciclare” = *garbage pig*

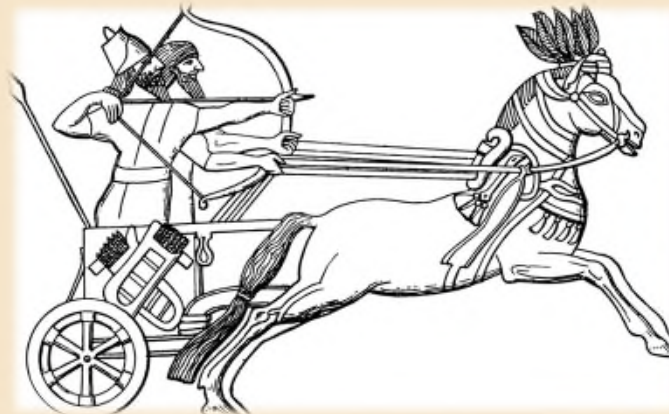
Ospizi, ospedali, ordini conventuali utilizzavano i maiali come netturbini.



I frati di *Sant'Antonio “del porcello”* avevano il privilegio di poter tenere maiali in città.

Molte città, prima di dotarsi di servizi di nettezza urbana, usavano branchi appositi di suini. A Napoli come a New York fino al XIX secolo inoltrato.

- ✓ in Occidente, fino quasi alle soglie della modernità, il maiale è il maggiore produttore di carne.



Gli altri principali animali da allevamento servivano ad altri scopi - Differenziazione delle “funzioni”: gli ovini per la lana e accessoriamente per il latte, i bovini per il lavoro, i cavalli per la guerra.

Prima raffigurazione di un maiale/cinghiale (*scrofa che allatta*): un dipinto rupestre neolitico a carattere votivo dell'isola di Malta



*Rilievo dal tempio megalitico di Tarxien (Tarscen), 3.660-1.500 a.C., La Valletta, National Museum of Archaeology*

Anche primo esempio di convivenza tra uomo e maiale

***Un rapporto che assumerà nel tempo un significato diverso, fortemente dipendente dal contesto sociale, ideologico e religioso***

Il maiale ha sempre conservato una duplice attitudine:



**fertilità, prosperità, ricchezza**

**VS**

**voracità, ingordigia, lussuria**

## *Antico Egitto: caso emblematico.*

Disprezzato dai popoli nomadi del deserto;  
 Allevato e consumato dagli agricoltori stanziali della valle del Nilo.



*Animale impuro; se uno passando sfiora un maiale, va a immergersi nel fiume; i porcari non possono entrare in nessun luogo sacro e nessuno è disposto a dar loro in moglie una propria figlia, né a prenderne la figlia in moglie.  
 (Erodoto)*

La scrofa, simbolo della dea del cielo Nut, divora i suoi figli, le stelle, che rinascono la sera.

Il suo consumo venne progressivamente abbandonato e riservato al culto di Osiride.



*Zodiaco del tempio di Dendera, tardo periodo Tolemaico, Museo del Louvre*



Il porco nero divenne il simbolo degli spiriti malefici e attributo di Seth, nell'atto di divorare la luna.

*Dall'Antico Egitto la percezione negativa del maiale si diffonde in Asia occidentale/Medio Oriente.*

Ricerche archeologiche nella Palestina dell'età del ferro, infatti, non riportano evidenze riguardo una significativa presenza del maiale.



*Asherah, Palestina,  
I millennio a.C.*



Restrizioni imposte dalla tradizione ebraica (*il maiale è impuro in quanto “ha lo zoccolo spaccato e l’unghia divisa, ma non è un ruminante” – Levitico 11,7 e Deuteronomio 14,8; il Talmud: «altra cosa, davar acher»*)



Ampiamente riprese poi dal Corano. Anche in questo caso le tribù arabe non si cibavano di maiali già prima dell’avvento dell’Islam.



La storia di tale proibizione è il risultato di considerazioni ben più complesse rispetto alla semplice motivazione religiosa:

- ✓ ***climatiche*** (aree non ideali per la conservazione della carne di maiale);
  
- ✓ ***igienico-sanitarie*** (rischio di zoonosi);
  
- ✓ ***economiche*** (difficoltà dell'allevamento suino in un ambiente naturale ostile; carenza d'acqua).

Simili tabù non presero invece piede:

- ✓ in Grecia. Nei misteri di Eleusi offerta sacrificale alla dea Demetra; Cinghiale Calidonio;



- ✓ né a Roma dove si registra sia l'aspetto mistico (*suovetaurilia*) che quello pragmatico (*Plinio: "in grado di trasmettere 50 sapori diversi"*).

Virgilio (*Eneide*): una candida scrofa segnala il punto dove doveva sorgere Alba Longa.



*«Una scrofa semilanuta segni il principio e il nome della città»:* il principe gallo Belloveso conobbe il punto dove fondare Mediolanum.



Per i Celti il maiale (*moccus* > *dio Moccus*) è simbolo di sapienza perché si nutre di ghiande e nocciole, alberi che i druidi considerano sacri in quanto associati alle conoscenze profonde e occulte.

Freyr, dio norreno della bellezza e della fecondità, si accompagnava a Gullinburstine, cinghiale «*dalle setole d'oro*».



A lui e alla sorella Freyja, sposa di Odino, dea dell'amore e della fertilità, venivano offerti in sacrificio maiali.

Nel tempo della festa pagana celtica Samhain (*all'origine di Halloween*) il maiale costituiva il collegamento tra il mondo dei vivi e l'aldilà.



*Ceridwen (dea gallese del fuoco ma anche della fertilità, raffigurata come la scrofa bianca - sow); Lug (dio della luce e protettore del cinghiale).*

Nel cristianesimo, del maiale prevale l'aspetto simbolico più ombroso.



Nell'Antico Testamento è l'animale impuro per antonomasia - lussuria, ingordigia, sensualità: Satana.



La situazione per il maiale purtroppo non migliora con il Nuovo Testamento.

- ✓ discorso della Montagna:  
*“Non gettate le vostre perle ai porci”;*
- ✓ parabola del figliuol prodigo (*Luca*);
- ✓ parabola di Gadara (*Marco*).



Nel Medioevo il maiale era la cavalcatura usata dalle streghe e quando veniva macellato gli esorcisti vi cercavano dentro il demonio.



Tuttavia, malgrado l'ingombrante valore simbolico negativo il Cristianesimo fa comunque delle concessioni al maiale.

Con Sant'Antonio Abate:

- ✓ rappresentazione del Demonio tentatore;
- ✓ simbolo del male combattuto e vinto;
- ✓ infine come "il protetto" del Santo, grazie al cui lardo si poteva alleviare il "fuoco di Sant'Antonio".



Nel buddismo tibetano esiste la dea-maiale (*Vajra varahi*), la scrofa di Diamante come simbolo della Madre e regina del cielo.



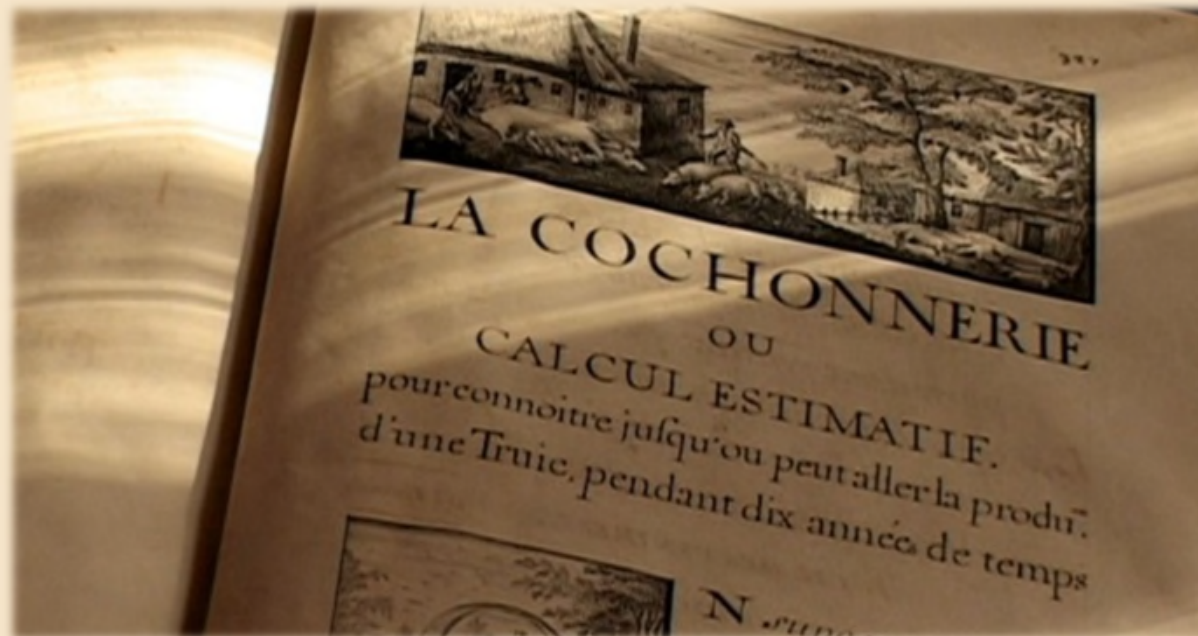
Nella religione vedica e poi induista il cinghiale *Varaha* è una delle dieci incarnazioni terrene della dea Vishnu (con *Brahma* e *Shiva* la sacra triade indiana).



Nei Samsara tibetani (*sidpa korlo*) le ruote della vita hanno al centro del labirinto sferico un maiale, considerato simbolo dello stato iniziale dell'ignoranza.



Di carattere opposto, l'immagine simbolica della scrofa legata ai concetti di **longevità** e **fecondità**.



Il Marchese Vauban nella sua *La Cochonnerie* stimò in 6.434.338 i discendenti che una scrofa può generare nel giro di dieci generazioni.

Concetto di **prosperità** e **fortuna** che sopravvive ancora ai nostri giorni:



- ✓ amuleto
- ✓ «*schwein haben*»
- ✓ «*on the pig's back*»
- ✓ le *piggy banks*
- ✓ pubblicità di banche o investimenti finanziari
- ✓ marzapane o lecca-lecca per il Nuovo Anno o Natale





Nella cultura cinese l'ambiguità della simbologia del maiale viene espressa integralmente: rappresenta la natura immediata non addomesticata, sporca, che, una volta addomesticata, si rivela invece utile.

Il dodicesimo segno dello zodiaco cinese è il maiale, incarnazione d'integrità.



Ideogramma per la parola casa, famiglia 家 rappresenta l'unione di due simboli: un maiale 豕 che sta sotto un tetto 宀.

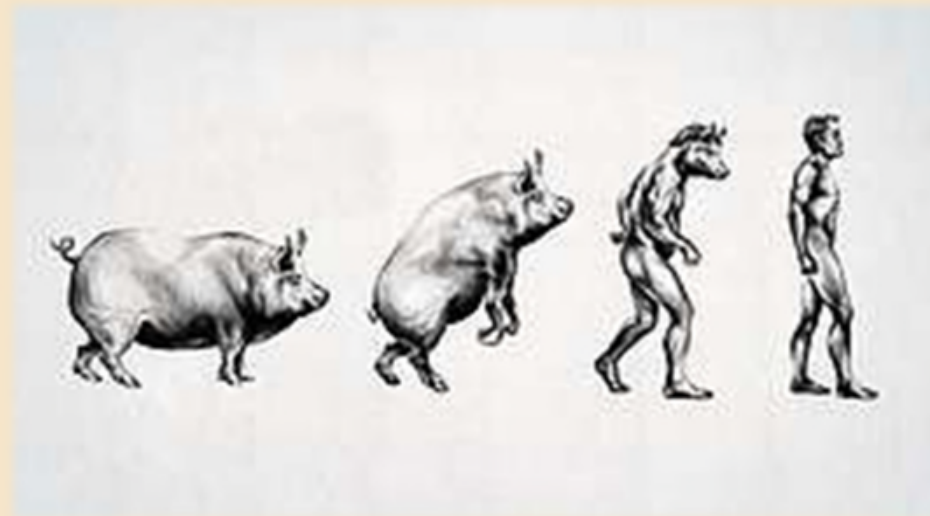
Estrema vicinanza all'uomo in tutta la sua storia

Quasi alter ego dell'uomo (*Orwell, Fattoria degli animali*)



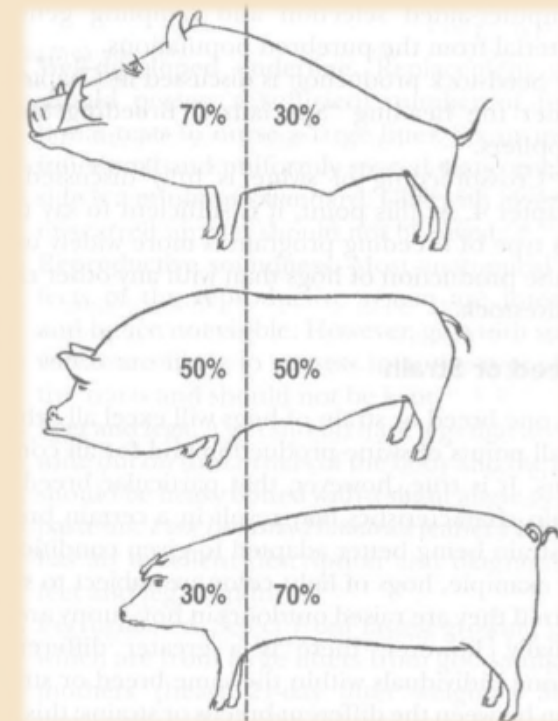
Churchill: *"Dogs look up to us. Cats look down on us. Pigs treat us as equals"*

Una vicinanza all'uomo che è costata cara al maiale a cominciare dalla totale trasformazione delle sue caratteristiche.



Nessun altro animale ha subito modifiche genetiche così profonde dalla sua domesticazione fino ai giorni nostri.

A cominciare dalla corporatura che in generale si riduce.



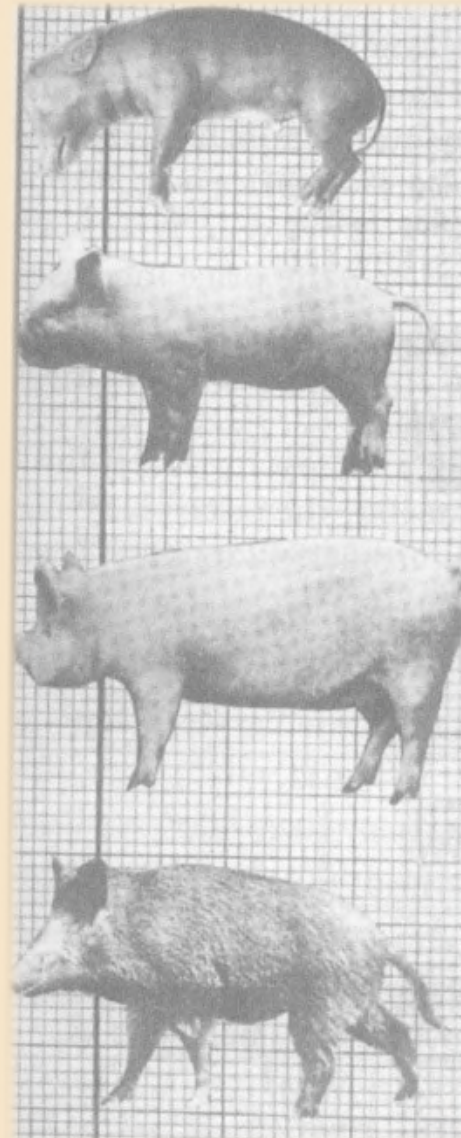
Come per altre specie domestiche, il fenomeno della riduzione della taglia è stato invertito solo in tempi relativamente recenti, grazie a trasformazioni genetiche indotte dall'uomo a fini commerciali.

Feto di maiale domestico a 9 settimane

Maiale domestico a 3 settimane

Maiale domestico a 15 settimane

Cinghiale europeo adulto



*J. Hammond, Farm animals, 1983*

Allo stesso modo si accorciano i denti, il muso e gli arti.  
*«L'animale risulta meno minaccioso e più facile da sorvegliare» (Pastoreau, 2014)*

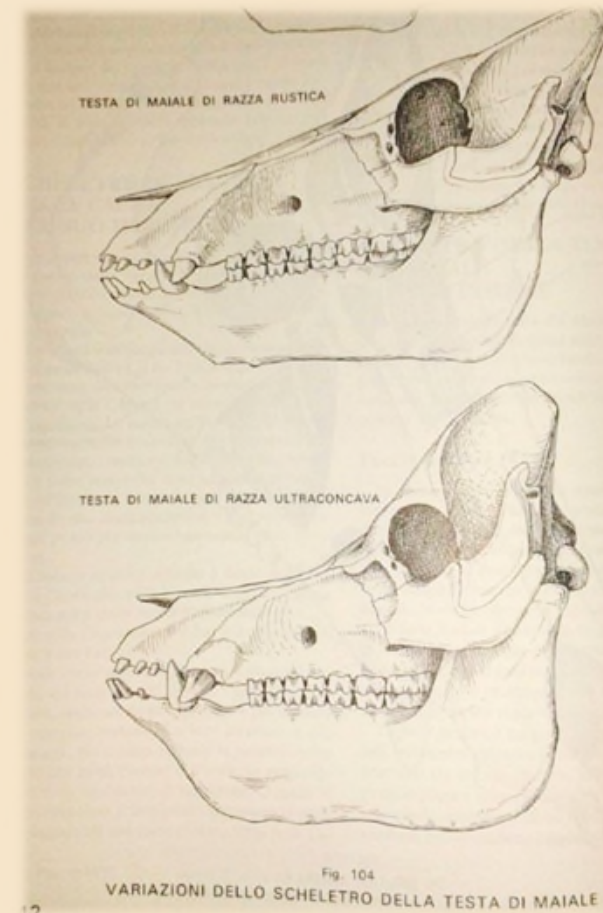
Cambiano anche considerevolmente  
 conformazione delle orecchie,  
 colore e muso.



Lo studio delle caratteristiche del cranio è stato uno dei metodi più importanti per documentare i processi di domesticazione.



Tuttavia, i resti di cranio o mandibola recuperati dai siti archeologici sono spesso insufficienti per condurre un'analisi qualitativa e quantitativa affidabile.



*R. Barone, Anatomia comparata dei mammiferi domestici*

Diversamente i denti sono spesso ritrovati intatti in ragione della loro struttura densa e compatta.



*Cinghiale*

*Maiale domestico*

La loro misurazione si rivela così un ottimo criterio per stabilire le modifiche avvenute con la domesticazione.



Tuttavia tali studi ci dicono ben poco in merito alle origini genetiche delle singole razze.

Fino agli inizi del XIX sec. infatti gli autori hanno mostrato scarso interesse verso il tema delle razze suine (*generica distinzione tra chiare e scure*).



Un primo importante contributo all'allevamento e alla zootecnia proviene da autori di epoca romana (*Varrone De Re Rustica, Columella De Re Rustica, 60-65 d.C., Plinio il Vecchio Naturalis historia*).



*Columella: “I mantelli da preferire dipendono dalla zona di allevamento: nelle regioni fredde, si devono scegliere soggetti con setole nere, dense e dure, mentre in quelle più temperate vanno bene animali glabri o anche a mantello bianco” (De Re Rustica, VII)*



## *Epoca romana:*

*conformazione quadrata o tondeggiante, ventre basso, cosce molto sviluppate, collo ampio e glandoloso, grifo corto e camuso.*

## *Epoca medioevale:*

testa e corpo allungati e arti piuttosto lunghi.



Primi tentativi di stabulazione nelle *ville romane* abbandonati completamente in epoca medioevale quando il maiale ritorna allo stato semibrado.



*Ricostruzione porcilaia della villa di Settefinestre, Ansedonia, II sec d.C.*

Per tutto il Medio Evo la lentezza dei tempi di ingrasso dovuti al sistema semibrado, diedero origine a maiali di taglia considerevolmente ridotta rispetto agli standard attuali. Magri e snelli e con zampe lunghe e sottili, grazie a una vita molto più “movimentata”.

Il peso oscillava tra i 30 e gli 80 kg. Pertanto il maiale veniva macellato non prima di un anno (*tra i 12 e i 42 mesi*).

Reperti ossei e dentari risultanti da alcuni scavi a Tuscania (*Lazio*) hanno permesso di stabilire l'orientamento dell'età di macellazione:

<i>Età del maiale in mesi</i>	<i>Totale reperti dal 1250 al tardo XV sec.</i>
<i>Fino a 6</i>	16
<i>6-12</i>	40
<i>12-24</i>	128
<i>24-42</i>	58

*M. Baruzzi e M. Montanari, Porci e porcari nel Medioevo, 1981*

Ma ancora poche indicazioni su eventuali razze (*eccezione rara la nota raffigurazione del maiale cintato nell'affresco del Buongoverno a Siena*).



In un affresco della Collegiata di S. Isidoro a Leon in Spagna (*XII sec.*) che rappresenta il mese di ottobre compaiono due maiali: uno rosso, l'altro nero. Le due tipologie maggiormente diffuse nel Medioevo.

Dal IX sec. la crescita della popolazione spinge ad erodere gli spazi boschivi a favore delle coltivazioni.



La fine del primo millennio rappresenta per l'Italia settentrionale e per l'Europa, in generale, una rinascita dell'agricoltura, con ripresa delle opere di bonifica e con la messa a coltura di sempre più ampie porzioni di terreno.



Accanto all'allevamento semibrado dei maiali, comincia a diffondersi la stabulazione che diviene comune a partire dal XVI sec.. Un elemento che pone per certi aspetti un freno al fenomeno degli incroci indiscriminati.



Michelangelo Tenaglia, autore nel 1.400 di un trattato in versi sull'agricoltura, scrive che *“i porci migliori sono quelli rossi nelle regioni temperate e quelli neri nelle regioni fredde”*.

Nel XVII secolo, l'agronomo bolognese Vincenzo Tanara descrive tre tipi di suino: il bianco che è di poco pregio dal punto di vista gastronomico, il rosso che è definito gustoso, mentre il negro *«ha la carne soda, di più durata dell'altre»*.



Di fatto ancora nel XVIII sec Restif de la Bretonne racconta che in Bassa Borgogna le scrofe venivano portate nel bosco non solo per il ghiandatico ma anche perché fossero fecondate dai maiali selvatici.

Sempre nel XVIII secolo il viaggiatore francese de Lalande osserva che la campagna bolognese era ricca di *“greggi considerevoli di maiali rossi”*.



Una maggiore attenzione su allevamenti e popolazioni suine autoctone si ha solo a partire dalla seconda metà dell'Ottocento.



*Foto da [Alpenschwein.org](http://Alpenschwein.org)*

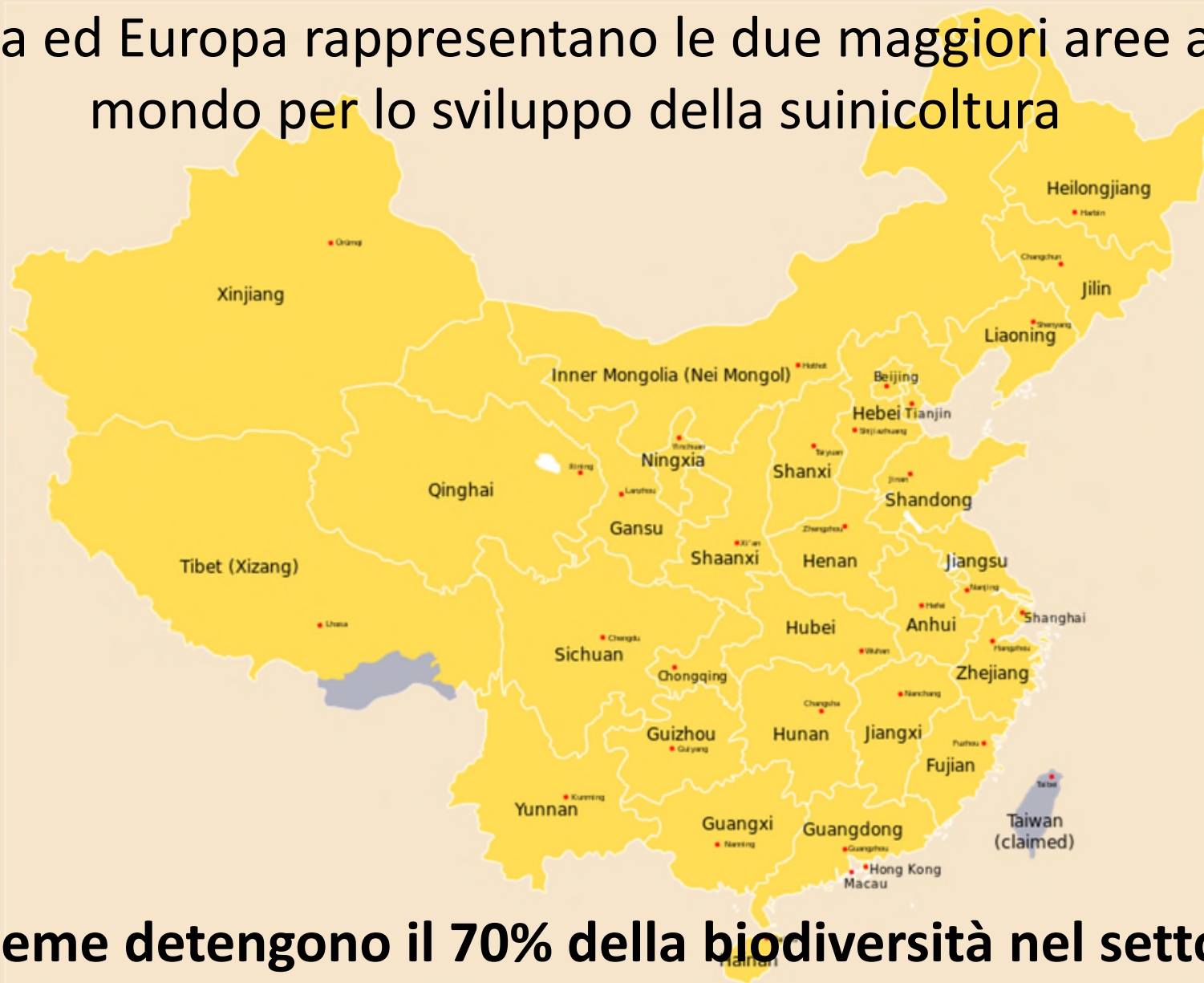
Bisogna tuttavia attendere il 1927 per avere un quadro dettagliato delle razze autoctone regionali censite in quel momento da Ettore Mascheroni (*Zootecnia speciale III – I suini*).

Secondo dati della *Food and Agricultural Organisations (FAO)* nel mondo sarebbero oggi presenti circa 200 razze differenti di maiali.

Circa il 33% di queste hanno avuto origine dalla Cina mentre un altro 33% ha avuto origine dall'Europa.



Cina ed Europa rappresentano le due maggiori aree al mondo per lo sviluppo della suinicoltura

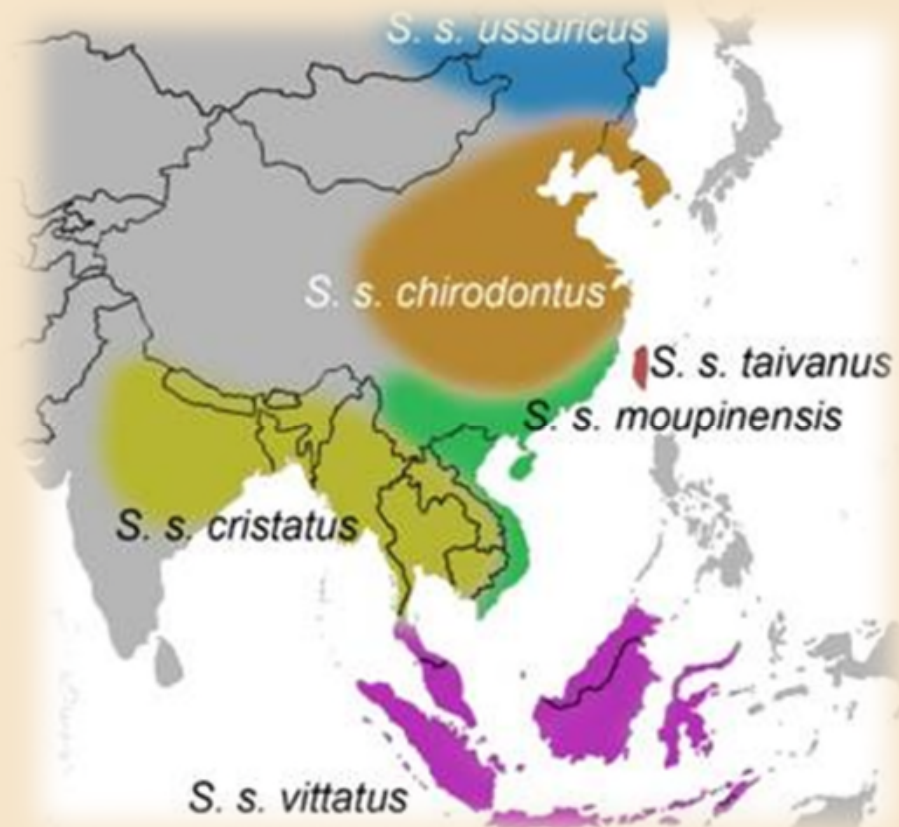


**Insieme detengono il 70% della biodiversità nel settore suinicolo**

Il maiale cinese è stato domesticato dal locale cinghiale in sette differenti regioni.

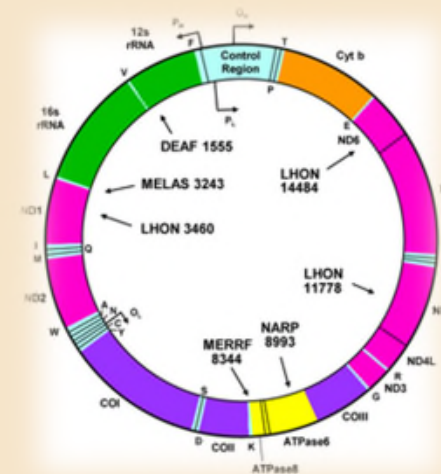
Le due sottospecie principali:

- il *Sus scrofa chirodontus*;
- il *Sus scrofa moupinensis*.



*Da Razasautoctonas.es*

Varie analisi effettuate nel tempo (*comparazione del DNA mitocondriale*) hanno dimostrato una significativa distanza genetica tra le due popolazioni suine.



*Foto da Mitomap.org*

Uno studio del 2006 ha messo a confronto 943 maiali, senza rapporto di parentela, appartenenti a 45 differenti popolazioni suine europee e 602 suini, senza rapporti di parentela, appartenenti a 21 diverse razze cinesi.



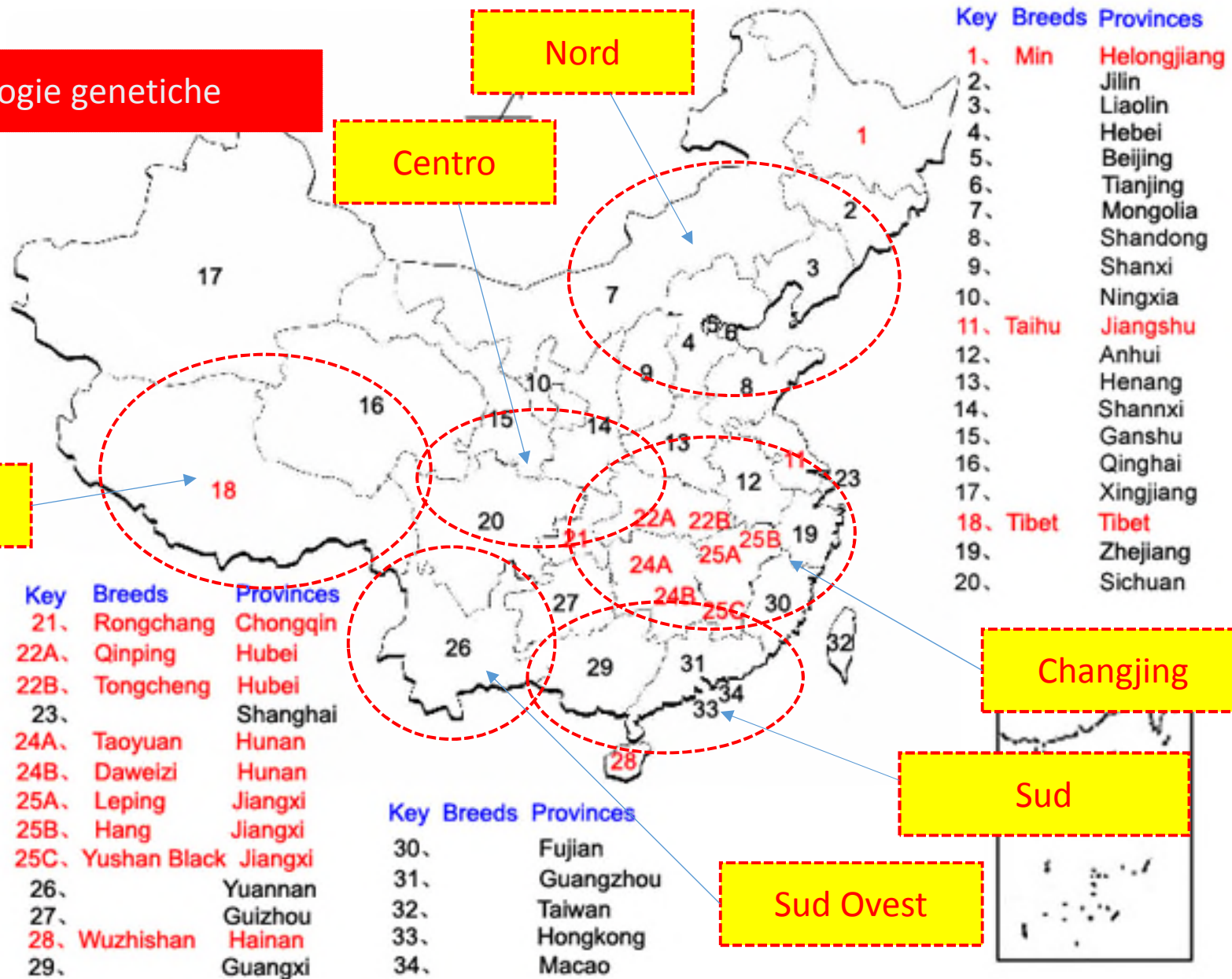
Tale studio ha dimostrato che ***gli aplotipi del DNA mitocondriale dei maiali cinesi e gli aplotipi di quelli europei formano due distinti e separati gruppi***, in linea con le tesi precedenti che fanno riferimento a due distinte e indipendenti domesticazioni.



In Cina esistono 66 razze differenti delle quali 48 autoctone suddivise in sei tipologie classificate sulla base di indici geografici, distribuzione, struttura corporea e colore, 12 sviluppate da incroci e 6 importate.



6 tipologie genetiche



## MAIALE DAWEIZI (CINA CENTRALE)

✓ **Accoppiamento** a  
**120/150 giorni** (peso  
**35/40 kg**)



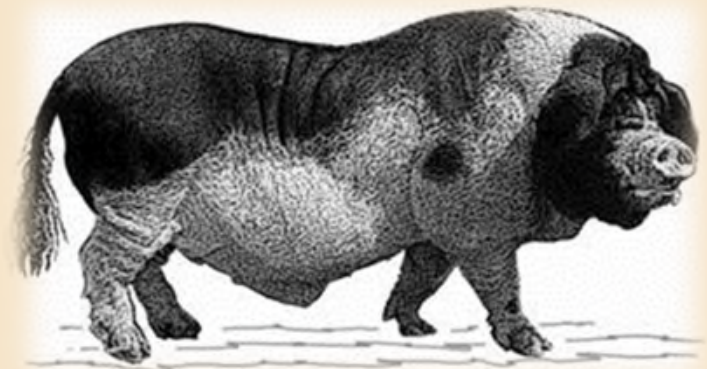
- ✓ 9.33 lattonzoli al primo parto, **parti successivi anche più di 12**
- ✓ utilizzato per incroci con Landrace e Yorkshire

## MAIALE TONGCHENG (CINA CENTRALE)

- ✓ Clima mite, piogge abbondanti



- ✓ Colore bianco e nero (*nero ai due estremi*), testa media con volto rugoso, orecchie cadenti, addome grande (*trascinato a terra*)



## MAIALE HANG (CINA CENTRALE)

- ✓ Crescita lenta
- ✓ media lattonzoli 8.34 al primo parto, 8.15 al secondo



- ✓ *Comunemente utilizzato per la produzione di prosciutti*



## MAIALE MIN (CINA SETTENTRIONALE)

- ✓ Area della Mongolia, clima freddo
- ✓ Forte resistenza alle basse temperature
- ✓ Maturità sessuale a 4 mesi. ***Partorisce anche 14.86 lattonzoli***





## MAIALE TAIHU (AREA CHANGJIANG)

- ✓ Area subtropicale, clima mite
- ✓ *Alta qualità della carne*



- ✓ Comprende diverse razze (*Erhualian, Meishan, Fenjing, Jiaxing Black, HengJing, Mi, ShaWuTou*)

## MAIALE WUZHISHAN (CINA MERIDIONALE)

- ✓ Corpo piccolo e crescita molto lenta (*maiale topo*), forte rischio estinzione (attualmente recuperato dall'Accademia delle Scienze Agricole di Pechino)



- ✓ **Un adulto è lungo circa 50-70 cm e alto 35-45 cm, peso non superiore ai 35 kg**
- ✓ Siti sumerici di Tell Asmar e di Abu Salabikh (*Iraq*) III millennio a.C..

## MAIALE RONGCHANG (CINA SUD OVEST)

- ✓ Altitudine 315-500 metri, clima mite, alta presenza di fiumi



- ✓ Maturità precoce (86 giorni)

- ✓ Altitudine 2.900 e 4.100 metri



- ✓ aree fredde, con forte escursione termica
- ✓ circa 158.000 maiali presenti nella Regione di cui circa 30.000 tibetani (*pericolo estinzione*).

***Forte capacità di adattamento climatico***

## MAIALE NERO DEL TIBET

Nero con possibili macchie bianche. Corpo piccolo, testa stretta e muso allungato, orecchie piccole, grande massa adiposa



## MAIALE NERO DEL TIBET



Partorisce una volta l'anno (*media lattonzoli di 4,76 – 6,03 - 6,43 per il 1° , 2° e 3° parto*)

***Crescita molto lenta. A 2/3 mesi di età pesano 2-5 kg, a 12 mesi 20-25 kg, a 24 mesi 35-40 kg***







**Le razze della Cina centro-settentrionale sembrano essere più strettamente legate ai maiali europei**

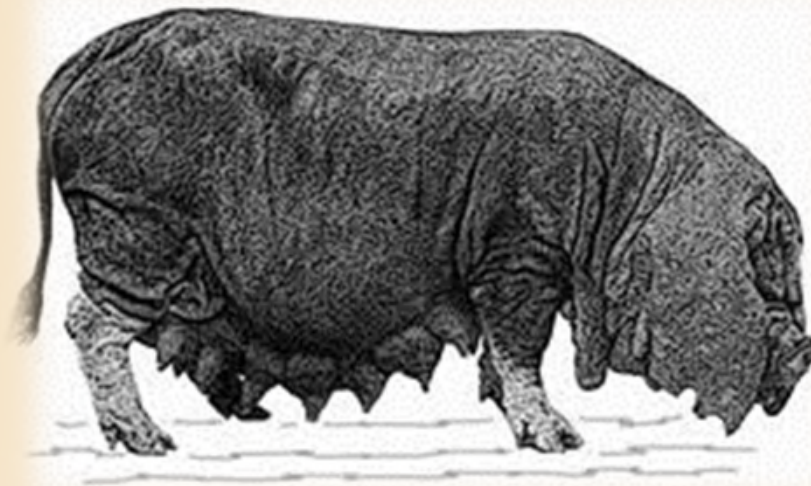


Osservazione in linea con la biogeografia del cinghiale, presente in tutta l'Eurasia ad esclusione delle aree desertiche del Gobi e ad altissime altezze nell'Himalaya



L'eventuale passaggio di gene tra Europa e Cina sarebbe avvenuto attraverso la Siberia dalla Cina settentrionale.

Nel corso della storia sono state numerose le occasioni di incontro e incrocio tra le diverse razze che hanno portato alla situazione genetica attuale.



Un largo numero di maiali fu importato dal sud della Cina nell'Impero Romano già nel 3° sec. a.C..

Un processo di importazione ancora più ampio fu sviluppato a partire già dal 16° sec dall'Inghilterra ai fini del miglioramento genetico.



Dal 16° al 18° secolo maiali dal sud della Cina furono importati in Inghilterra ed utilizzati per lo sviluppo di circa 80 razze moderne, tra cui in particolare la Yorkshire e la Berkshire

Per la fine del 18° secolo, le razze con antenati cinesi avevano sostituito quasi tutte le razze indigene inglesi.



Caratterizzati da un alto indice di fertilità e da una massa adiposa ben sviluppata secondo quello che nei secoli era diventato il maggior criterio di valutazione commerciale nel sistema cinese (*comparazione wagyu*).



## PRO

- ✓ Eccezionale indice di fertilità (*media tra 9 e 17 lattonzoli per parto*)
- ✓ Precoce maturità
- ✓ Estrema docilità
- ✓ Capacità di adattamento a diverse alimentazioni



## CONTRO

- ✓ Basso tasso di crescita (*da 0,25 a 0,80 kg al giorno*)
- ✓ Taglia piccola (*bassa capacità di fornire cibo all'uomo*)
- ✓ Alta presenza di grasso





- ✓ Nel tempo le razze europee autoctone andavano via via scomparendo;
- ✓ il processo di incrocio genetico in Cina invece è molto più recente.



Risultato:

- ✓ la Cina ospita il più alto numero di razze autoctone;
- ✓ le razze europee risultano fortemente influenzate dalle cinesi

La frequenza di aplotipi asiatici risulta essere bassa o addirittura assente soprattutto nella linea del **Duroc** che è alla base del dendrogramma europeo.



Tuttavia, mancano certezze relativamente al colore rossiccio del Duroc (*Tamworth o le razze iberiche o potrebbe derivare dalla Red Guinea Hog*).

La razza ***Tamworth*** è un'antica razza inglese scampata in una certa misura alle pratiche di miglioramento del XIX secolo e si crede che sia rimasta più o meno allo stato originale.



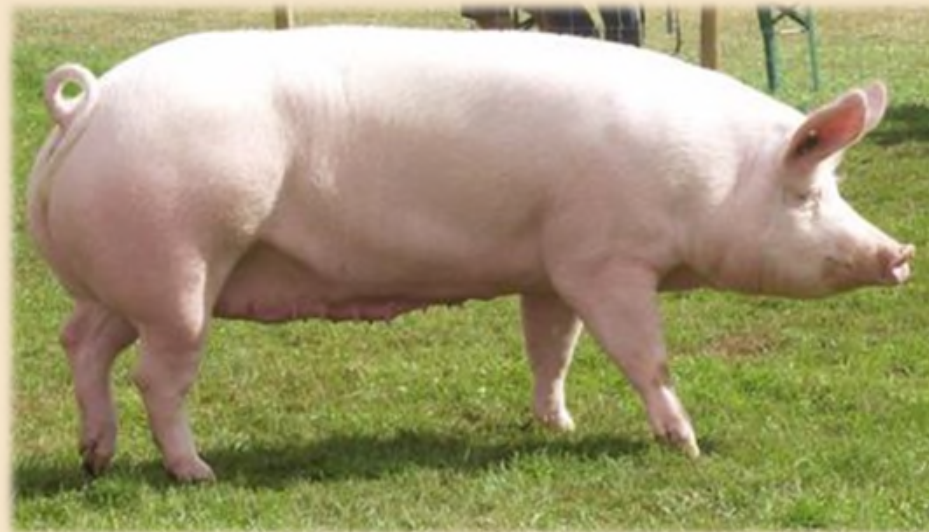
Tuttavia, anche in tale razza è stata riscontrata una larga proporzione di aplotipi mitocondriali asiatici.

La **Pietrain** presenta invece una frequenza molto alta di aplotipo asiatico in alcune linee francesi ma completamente assente in alcune tedesche.

La sua origine potrebbe essere riscontrata in razze francesi e britanniche incrociate con asiatiche.



Altrettanto alta frequenza di aplotipo asiatico è mostrato da alcune razze con una ben documentata influenza asiatica come la *Berkshire* e la ***Large White***.



La linea ***Landrace*** risulta meno affetta da intromissioni asiatiche rispetto alla Large White.



Storicamente si pensa che *Large Black*, *Berkshire*, *Gloucester Old Spot* e la *British Saddleback* facciano parte di una linea di discendenza corrispondente all'Inghilterra meridionale/Midlands (*mentre British Lop e Large White/Yorkshire sono considerate originarie di uno stock inglese settentrionale*) e che siano tutte fortemente influenzate da incroci con maiali napoletani e/o asiatici, avvenuti a partire dal XVIII secolo.



Foto da [rbst.org.uk](http://rbst.org.uk)

Particolarmente vero per la **Berkshire**, derivata dagli incroci di più razze tra cui la casertana o napoletana, razze britanniche e razze cinesi e utilizzata poi per ottenere Duroc e Pietrain.





Presenza di influenza asiatica nelle due razze spagnole  
***Manchado de Jabugo*** e Negro Canario.



In linea con la storica introduzione di maiali di razza  
Tamworth e maiali neri con aplotipi asiatici dal Regno Unito  
in Spagna negli anni '80.

In un gruppo ***Europa meridionale*** vengono storicamente inserite le razze spagnole e italiane, nonché la ***Mangalitsa***, razza suina a setole lunghe, originata dai Balcani, esistente da migliaia di anni e nota già da immagini di epoca romana.



Serie recenti perplessità circa l'appartenenza delle razze italiane e iberiche allo stesso gruppo.



Suini neri dell'Italia sono considerati pesantemente influenzati dai suini importati dalla Cina in una fase diversa da quella verificatasi per altri ceppi europei.

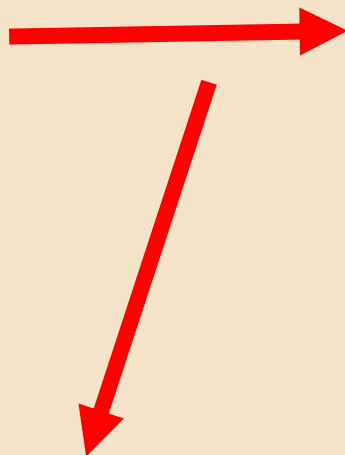
Riferimento ad una più recente ipotesi di un'area indipendente di addomesticamento nella Penisola italiana opposta al resto d'Europa.



I maiali autoctoni italiani sono di grande interesse per comprendere la storia delle razze attuali.

In particolare, la **razza Napoletana** ha svolto un ruolo fondamentale nella formazione di alcune razze inglesi e di alcune razze italiane attuali (*Casertana e Calabrese*).







# CONVEGNO NAZIONALE LONATO (BS)

## I suini nel mondo

*Vincenzo di Nuzzo, 22 ottobre 2017*